

sier Zuan Moro hessendo capitano a Padoa . . .  
 . . . et ruinò la casa di sier Giacomo Michiel qu.  
 sier Hironimo *noviter* fabricata a . . . . . Fè  
 danno a la chiesa di . . . . .

Dapoi disnar fo Collegio di Savii per consultar,  
 seriver al Capitano zeneral da mar, et *etiam* le  
 proposte di oratori di Cipro.

*Di Brexa fo lettere di rectori, di 10, con*  
 alcuni avisi di fanti italiani.

*A dì 13.* La matina vene uno gripo di Ragusi  
 con *lettere dil capitano zeneral di mar, di*  
*30, da Rilla.* Par habi scritto a dì 27, qual non  
 si ha auto. Il sumario seriverò di sotto.

Fo letto una lettera portata in Collegio per sier  
 Gasparo Malipiero el consier, datali per sier Lorenzo  
 Moro eugnado dil prefato sier Zuan Vituri. Fo  
 lettera da Viena di 30. La copia sarà qui avanti.

Vene l' orator dil re de Inghilterra.

Dapoi disnar fo Pregadi, et leto lettere sopra-  
 serite, et una di Udene di . . . . . venuta hozi poi  
 vespro.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Montagna-  
 na, poi leto una *lettera di sier Zuan Francesco*  
*Pizamano podestà, di 29 luio,* di la morte di  
 Zuan Becharo per Bartolomio Biaza: che sia dà  
 autorità al dito podestà bandirlo di terre e lochi  
 con taia lire 1000 vivo, 800 morto, e confiscar li  
 soi beni. Ave: 144, 1, 7.

*Item,* acusando li mandatarii sii asolto, habbi  
 lire 1500, *excepto* dito Bartolomio, e possi confi-  
 scar i beni.

Fu posto, per li diti, una taia a Brexa, poi leto  
 una *lettera di sier Francesco Morevini podestà,*  
*de 8,* di una casa è stà bruzà a Gotolengo  
 dove si brusò una donna di anni 70.

*Item,* di uno altro homicidio di Giacomo Filippo  
 Bisolo in Chiesa. Chi acuserà li delinquenti di l'uno  
 e l'altro caxo habbino lire 1000, e sapendo che li  
 possi meter in bando etc., taia lire 1000 vivi,  
 morti 800. Ave: 141, 0, 7.

Fu posto, per li diti, una taia a Verona poi leto  
 una *lettera di sier Lunardo Justinian capi-*  
*tano et vice podestà, de ultimo Luio.* Come è  
 stà bruxà il finil, biava e legni di Alexandro e Ja-  
 como Campagna. Chi acuserà li malfatori, si che  
 per la sua acusa se habbi la verità, habbi lire 1000,  
 et sapendo chi, li possi bandir di terre e lochi, con  
 taia vivi lire 1000, morti 800, e confiscà li beni.  
 Ave: 153, 3, 11.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii dil

Conseio e Savii a Terraferma, andando li vardiani  
 de San Francesco e frati in Jerusalem, et volendo  
 portar con loro alcune cose per donar a li frati et  
 a quelli signori, le qual saranno sotto scritte, li sia  
 donà *amore Dei* il dazio. Ave: 165, 7, 7.

Queste sono le robe: panno fratero basso peze  
 34; panno venitian paonazo peze 30; pano basso  
 colorado peze 2; carisea peza 4; tela peze 8; cera  
 bianca libre 200; veri di più sorte case 3; ta-  
 vole 100; maroni miara 20; zacharo grosso e fino  
 cassa una; formazo piasentin peze 14; et mandole  
 libre 200.

*Da Verona, di sier Lunardo Justinian 289*  
*capitano e vicepodestà, di 10, ricevute a dì 11*  
*Avosto.* Ozi a hore una di notte gionse in questa

cità il signor marchese di Villa franca, va per vicerè  
 a Napoli in posta. Li son andato contra a piede a  
 Santa Maria in Organis dove smontoe. È venuto su  
 una zatra per l' Adice partito di Trento. Et smontato  
 li usai le parole conveniente con dir voria alo-  
 zarlo altrove ch' a in l' hostaria dove havia mandà  
 li forieri avanti a far preparar. Mi ringratiò dicendo  
 voler andar in posta a Napoli per trovar domio  
 Andrea Doria, nè vol alozar altrove cha in l' ho-  
 staria, et partiria da matina. E l'acompannai a  
 l' hostaria, fatoli preparar la cena et ordinà a  
 l' hosto non li tcy nulla. E li ho mandato a donar  
 uno fiasco di malvasia et uno di vernaza et alcune  
 poche confecione secondo il tempo. Dise è zorni  
 10 parte di Ratisbona; et dimandato di nove disse  
 el Turco era gionto in Buda alli 24 dil passato et  
 havia mandato per dannizar l' Austria 70 mile ca-  
 valli; e già erano principiate a venir nove de molli  
 incendi fati, che non se li è potuto reparar. Dise  
 l' imperator atender a munir Vienna, fin qui ha  
 mandato 15 mile fanti et infinita vitualia, et ogni  
 di ne zonzeva, e tien Sua Maestà haverà indubitata  
 vittoria. Et si il Turco venirà avanti sarà peggio per  
 lui. Ma questi mei hanno examinato li soi; dicono  
 in Viena esser 8000 fanti e ogni di se manda di  
 altri e la speranza loro è su le zente che aspetano  
 de Italia et di la Bohemia, la qual Bohemia li da  
 30 mile fanti. Questo signor marchese non ha con  
 se alcuna cavalcatura et vol andar per le poste a  
 Mantoa prima. Scrive ha auto lettere di don di So-  
 ria zerear preparar vituarie per le gente italiane  
 dieno passar per andar in Alemagna. Li zentilomeni  
 veronesi *videlicet* del marchese che forono il conte  
 Bonifacio et missier Domenego Marioni è amalati e  
 cussi quasi tutto il resto, et si provederà di altri.

*Da Crema, di sier Antonio Badoer pode-*